



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

DIREZIONE DIDATTICA STATALE "A. MORO"

Piazza dei Martiri n.2 – 84087 Vallo della Lucania (SA) – tel 0974.375896 - C.F. 84002780652

www.circolodidatticovallo dellalucania.edu.it

saeel78007@pec.istruzione.it – -saeel78007@istruzione.it

VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

ai sensi del D. M. 10 marzo 1998 – D. Lgs. 81/08

Il Datore di Lavoro
dott.ssa Maria Carmen GRECO



Il Responsabile del S. P. P.
dott. ing. Crescenzo MATERAZZO

Il Medico Competente
dott. Vincenzo GUZZO

Il Rappresentate dei Lavoratori
sig. Ernesto NICOLETTI

Settembre 2021

(A)
PREMESSA

A.1- INTRODUZIONE

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10 marzo 1998 *"Sicurezza antincendio e gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro"*, emanato in attuazione al disposto dell'art.13 comma 1 del D. L.vo n.626/94 del 19/09/1994, relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze nel caso esso si verifichi.

Per quanto disposto dall'art. 46 del D.Lgs. 81/08, in attesa dell'emanazione di specifici Decreti, continuano ad applicarsi i criteri generali di sicurezza antincendio e di gestione delle emergenze nei luoghi di lavoro di cui al D.M. 10 marzo 1998.

Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione e del suo Responsabile, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.

La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10/03/98.

Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei rischi redatto ai sensi degli artt. 17 e 18 del D.L.vo 81/08.

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato a cura del S.P.P. e soggetto a revisione a seguito di

- *adeguamenti strutturali*
- *adeguamenti impiantistici,*
- *nuove realizzazioni,*
- *attivazioni di cantieri all'interno degli edifici,*
- *modifiche organizzative e funzionali.*

Periodo di effettuazione della valutazione del rischio incendio Settembre 2021

A.2 - OBIETTIVI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi stessi: nel caso in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura del possibile e devono essere tenuti sotto controllo i conseguenti rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela di cui all'art.15 del D. Lgs 81/08.

Ai fini della presente relazione si definiscono:

- ✓ **Pericolo di incendio:** proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- ✓ **Rischio di incendio:** probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- ✓ **Valutazione del rischio incendio:** procedimento di valutazione dei rischi incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono essenzialmente:

- *prevenzione dei rischi;*
- *informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;*
- *formazione dei lavoratori;*
- *adozione delle misure tecnico organizzative necessarie per attuare gli accorgimenti prestabiliti.*

A.3 - CONTENUTI DELLA VALUTAZIONE

In accordo ai dettami dell'art. 3 comma 2 del D.M. 10/03/98, per le attività soggette al controllo da parte del Comando Provinciale dei VV.F. come le scuole di ogni ordine e grado per oltre 100 persone presenti (attività n.67 dell'elenco allegato al D.P.R. 151/2011), questa valutazione del rischio incendio contiene le indicazioni per:

- ✓ *determinazione del livello di rischio;*
- ✓ *individuazione delle misure finalizzate alla riduzione della probabilità di insorgenza di un incendio;*
- ✓ *individuazione delle misure finalizzate a garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio;*
- ✓ *criteri relativi alla informazione e formazione sul rischio incendio.*

Si rimanda alle relazioni sui piani di evacuazione redatti per i singoli plessi per l'acquisizione delle specifiche informazioni che integrano la presente valutazione.

A.4 - CRITERI ADOTTATI NELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

A.4.1 Generalità

La valutazione del rischio incendio tiene conto:

1. *del tipo di attività;*
2. *dei materiali immagazzinati e manipolati;*
3. *delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro;*
4. *delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;*
5. *delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;*
6. *del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.*

A.4.2 Metodologia

La valutazione del rischio incendio è articolata nelle seguenti fasi:

7. *informazioni generali sull'immobile;*
8. *descrizione del tipo di attività e delle attrezzature presenti;*
9. *individuazione di ogni potenziale pericolo di incendio (sostanze infiammabili, sorgenti di innesco, possibilità di rapida propagazione dell'incendio, ...);*
10. *eliminazione o riduzione di detti pericoli;*

La valutazione del rischio incendio è stata condotta nell'ottica di individuare:

- o il livello di rischio generale;
- o il livello di rischio per aree omogenee, se esistenti.

La valutazione del livello di rischio è stata condotta con la verifica preliminare della presenza di attività soggette al controllo dei VV.F. in base all'elenco allegato al D.P.R. 151/2011. Successivamente si è provveduto alla individuazione dei pericoli di incendio valutando la presenza di materiali combustibili e le probabili sorgenti di innesco in relazione ai soggetti esposti ed infine, si è provveduto alla descrizione delle misure di tutela presenti nella struttura ed adottate nell'organizzazione delle attività lavorative, unitamente all'azione preventiva attuata mediante l'informazione e la formazione.

(B)
STATO DEI LUOGHI

B.1 - DESCRIZIONE DEGLI IMMOBILI

La Direzione Didattica Statale "Aldo Moro" di Vallo della Lucania, si articola in tre plessi ubicati nel Comune di Vallo della Lucania, così distribuiti:

- Plesso "Aldo Moro" (Scuola Primaria) – Piazza dei Martiri n.2;
- Plesso "Maria Cristina Luinetti" (Scuola Infanzia) – Via Silvio Nicolanti;
- Plesso "Gianni Rodari" (Scuola Infanzia) – Via De Hippolytis;

Il plesso di scuola infanzia LUINETTI, occupa un edificio costituito dal solo piano terra.

Dal cancello pedonale di Via De Hippolytis si accede ad un cortile attrezzato di pertinenza attraverso il quale si entra nell'edificio. All'ingresso è presente un disimpegno dal quale si accede all'ala nuova del fabbricato utilizzato per la mensa, e alle aule nell'altra ala e più nello specifico vi sono:

- n.3 aule per la didattica,
- un'aula comune;
- una cucina;
- i depositi;
- i servizi igienici;

Il cortile è attrezzato con i giochi per i bambini e l'edificio non presenta barriere architettoniche. L'ala adibita a mensa è finestrata per intero ed è dotata di uscita diretta nel cortile.

Il plesso di scuola primaria Aldo Moro è l'edificio più grande della scuola. L'edificio è composto da due corpi di fabbrica, uno realizzato in c.c.a. e l'altro in muratura. Il collegamento tra gli edifici avviene tramite un passaggio coperto. Gli edifici si articolano su tre livelli fuori terra. Il fabbricato in muratura è occupato per intero dalla scuola; mentre il fabbricato in c.c.a. è utilizzato in piccola parte al piano rialzato dalla scuola e per il resto dai locali dell'A.S.L.

L'ingresso all'area avviene dalla strada pubblica e sono presenti un varco pedonale e un cancello grande che immettono allo spazio antistante l'ingresso principale, un altro ingresso è situato sul retro.

L'ingresso principale immette in un atrio ampio al piano rialzato dove sono ubicate 8 aule didattiche, l'ufficio del Dirigente, l'ufficio del DSGA, n.2 uffici di segreteria, un'aula magna, la mensa con relativa cucina, un laboratorio, un deposito la reception per i collaboratori ed i servizi igienici; al piano primo si trovano 7 aule didattiche, i servizi igienici e un laboratorio; al secondo piano, così come al primo, si trovano 7 aule didattiche, il laboratorio ed i servizi igienici.

I tre livelli sono collegati da una scala interna, da un ascensore ed è presente una scala esterna di sicurezza.

La palestra insiste sullo stesso lotto anche se il passaggio non avviene direttamente dall'interno dell'edificio ma bisogna per forza uscire all'esterno.

Il plesso di scuola dell'Infanzia G. Rodari è localizzato in un unico corpo di fabbrica. L'edificio è realizzato in c.c.a, si sviluppa su tre livelli: piano terra, primo e seminterrato dal quale si accede solo sul retro viste le quote differenti tra gli ingressi. Il piano seminterrato è interdetto al pubblico.

La scuola conta, al piano terra, n°05 aule didattiche ed un'aula Covid, la cucina e le relative dispense, lo spogliatoio per gli addetti alla cucina e i servizi igienici distinti per gli alunni e per il personale. Al piano primo è presente solo una sala unica centrale all'edificio che viene utilizzata sporadicamente come aula per attività sportive e da un deposito e relativo servizio igienico. Esternamente l'accesso avviene tramite due ingressi, uno carrabile e l'altro pedonale, dalla via antistante. L'edificio è dotato di rampa di accesso per portatori di handicap.

L'edificio è circondato da uno spazio esterno sul retro, utilizzato come parcheggio, ma destinato a lavori di ampliamento del fabbricato.

(C)
IL RISCHIO INCENDIO

C.1 – LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

C.1.1. – CLASSIFICAZIONE DELL'ATTIVITA'

La Direzione Didattica Statale "Aldo Moro" è soggetto al controllo del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011 perché rientrante nella categoria di attività indicata al n. 67 dell'allegato al Decreto in parola (scuola con un numero di persone presenti superiore a 100).

Per tale motivo il plesso scolastico necessita del Certificato di Prevenzione Incendio rilasciato dal suddetto Comando.

È necessario, inoltre, richiedere all'Ente Provinciale il Certificato di Prevenzione Incendi per la sola caldaia perché questa rientra nella categoria di attività indicata al n. 74.A dell'allegato al Decreto in parola (*impianti per la produzione del calore alimentati con combustibile solido, liquido, gassoso, con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h ovvero 116 Kw*).

Agli atti della scuola non esiste tale documento pur avendone fatto richiesta alla Provincia di Caserta, Ente locale proprietario dell'immobile.

C.1.2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Nella scuola normalmente non esistono particolari pericoli di incendio, perché i materiali combustibili sono in quantità limitata e si riducono agli arredi ed al solo materiale cartaceo normalmente utilizzato nel corso delle attività.

La valutazione analitica del rischio incendio e dei problemi legati alle tipologie di ambienti presenti nella scuola (aule, archivi, ...) è parte integrante e specifica della documentazione necessaria per l'ottenimento del C.P.I., la cui preparazione è di competenza dell'Ufficio tecnico comunale, responsabile delle strutture, alla quale si rimanda.

Non sono presenti laboratori ove si utilizzano prodotti chimici, fiamme libere e non sono previste manipolazioni né stoccaggio di liquidi o gas infiammabili.

Sorgenti di innesco

Le probabilità dell'innesco di un incendio sono limitate vista l'assenza di fiamme libere o fonti di calore eccessivo che possono favorire lo sviluppo e la propagazione di un incendio; processi lavorativi che prevedono la saldatura, la molatura, attriti tra materiali tali da provocare scintille sono completamente assenti.

La più probabile fonte di innesco è limitata al solo pericolo di corto circuito dell'impianto elettrico e/o al cattivo funzionamento di una qualche apparecchiatura elettrica difettosa o non correttamente usata.

C.1.3. – PERSONE ESPOSTE AL RISCHIO INCENDIO

Nella scuola non vi sono persone esposte a particolari rischi di incendio, né per specifica funzione, né per tipo di attività svolta né per le caratteristiche del luogo di lavoro.

Gli utenti che sono presenti non rappresentano un pericolo specifico perché il loro numero è tale da non determinare condizioni di affollamento.

Non esistono, pertanto, persone o categorie/gruppi di lavoratori particolarmente esposti al rischio incendio, per cui non sono previste misure eccezionali per la loro protezione.

C.1.4 INDIVIDUAZIONE DELLE AREE OMOGENEE

In base a quanto detto, nella Direzione Didattica "Aldo Moro" di Vallo della Lucania si possono individuare due aree omogenee per rischio incendio e per pericoli presenti:

Direzione Didattica Statale "Aldo Moro"

area 1 ⇒ normale attività didattica: i locali presentano una generale condizione di sicurezza per le vie di esodo, la capacità di deflusso, la presenza di mezzi di estinzione portatili degli incendi, ma manca l'impianto idrico antincendio.

L'attività non presenta particolari rischi di innesco e propagazione dell'incendio; i locali sono presieduti costantemente da personale informato sulle attività lavorative da adottare: le possibili sorgenti di ignizione possono essere solo di natura dolosa o accidentale di natura elettrica.

area 2 ⇒ normale attività di ufficio: i locali presentano una generale condizione di sicurezza per le vie di esodo, la capacità di deflusso, la presenza di mezzi di estinzione degli incendi. Il personale lavorativo presente nell'area è ridotto a poche unità.

L'attività non presenta particolari rischi di innesco e propagazione dell'incendio; i locali sono presieduti costantemente da personale informato sulle attività lavorative da adottare: le possibili sorgenti di ignizione possono essere solo di natura dolosa o accidentale di natura elettrica.

C.1.5 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO INCENDIO

Sulla base delle valutazioni effettuate i livelli di rischio di incendio dell'intero luogo di lavoro o di ogni parte di esso sono definiti nel modo seguente:

Plesso Scuola Primaria "Aldo Moro":

area omogenea 1 ⇒ condizione di rischio: MEDIO

area omogenea 2 ⇒ condizione di rischio: MEDIO

luogo di lavoro: scuola classificata a rischio di incendio MEDIO

Plesso Scuola dell'Infanzia Luinetti:

area omogenea 1 ⇒ condizione di rischio: BASSO

luogo di lavoro: scuola classificata a rischio di incendio BASSO

Plesso Scuola dell'Infanzia G. Rodari:

area omogenea 1 ⇒ condizione di rischio: BASSO

luogo di lavoro: scuola classificata a rischio di incendio BASSO

Dalla classificazione della classe di rischio del luogo di lavoro il D.M. 10 marzo 1998 fa discendere precisi obblighi in materia di formazione del personale specifico addetto alle emergenze e lotta antincendio.

(D)
PREVENZIONE E TUTELA

D.1. MISURE DI TUTELA PER RIDURRE IL PERICOLO DI INCENDIO

Preso atto che la scuola, in tutti i suoi plessi, è soggetta al controllo dei VV. F. mediante il rilascio del C.P.I., gli interventi strutturali devono essere

D.1.1. Misure di tipo tecnico e gestionale-organizzativo

Nei plessi occupati dai tre ordini di scuola sono adottate le seguenti misure di sicurezza:

- divieto di fumare in tutti i locali;
- divieto dell'uso di stufe e/o fornelli elettrici e a gas;
- installazione di estintori a polvere;

Sono stati richiesti al Comune di Vallo della Lucania, proprietario della strutture, i certificati di conformità degli impianti elettrici, di verifica/omologazione degli impianti di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche.

Il Datore di Lavoro, inoltre, ha dato disposizioni generali per quanto attiene alle attività ed alla loro organizzazione. Per tale motivo è vietato:

- effettuare collegamenti elettrici di fortuna;
- toccare le apparecchiature elettriche e gli interruttori con le mani bagnate o se il pavimento è bagnato;
- collegare le apparecchiature elettriche con cavi molto tesi o sospesi in una via di passaggio;
- compiere interventi se non si è qualificati a farlo;
- accumulare rifiuti di carta o di altro materiale infiammabile all'interno dei locali;

A tutti è raccomandata la massima prudenza e accortezza nello svolgimento delle attività lavorative e nell'uso dei sussidi didattici. In particolare:

- tutte le apparecchiature devono essere considerate sotto tensione, fino ad accertamento del contrario, e se viene a mancare l'energia elettrica occorre disinserire subito l'interruttore o staccare la spina;
- ricordarsi, sempre, che una apparecchiatura elettrica può considerarsi fuori uso solo se è priva del collegamento elettrico.
- tutti gli apparecchi devono essere in buono stato e, se interessati da problemi, immediatamente segnalati, ritirati dal personale ausiliario ed avviati alla riparazione o sostituiti con altri nuovi.

- qualunque manovra, anche la più semplice, come il collegamento di una spina in una presa, deve essere eseguita dal personale della scuola, mai dagli alunni.
- negli uffici è vietato sovraccaricare le prese e lasciare anche piccole quantità di carta in prossimità dei punti di utilizzazione elettrica.

Per quanto riguarda il rischio di incendio relativo alla presenza di fonti di calore, l'unico elemento presente nella Direzione Didattica "Aldo Moro" di Vallo della Lucania è rappresentato dalla caldaia per l'impianto di riscaldamento, installata in un apposito locale esterno agli edifici scolastici ed alimentata a gas dalla rete cittadina.

Agli atti della scuola non esistono né il C.P.I. relativo alla sola attività dei generatori di calore, (la potenzialità delle caldaie fa rientrare gli apparecchi tra le attività soggette a controllo ai sensi del D.M. 16/02/1982), né il libretto di manutenzione e di verifica degli impianti e dei dispositivi di sicurezza ad essi collegati.

Nel caso di lavori di manutenzione all'interno del plesso scolastico, il Datore di Lavoro si accerta che le vie di esodo siano sempre libere e che non vi siano accumuli di materiali combustibili; alla fine di ogni giornata lavorativa si assicura che non vengano lasciate sostanze infiammabili e che non siano stati rimossi i mezzi di estinzione.

Se le lavorazioni prevedono lavori a caldo, saldature e simili, i luoghi devono essere oggetti di sopralluogo per evitare il possibile innesco di incendio durante le attività ed alla fine di dette lavorazioni il datore di lavoro predispone una ispezione per assicurarsi che non ci siano materiali accesi o braci. Gli interventi a caldo o che prevedono l'uso di fiamme libere sono vietati nei locali ove si detengono sostanze infiammabili o che siano scarsamente ventilati (eventualità molto remota, nel primo caso, più probabile nel secondo!)

Il Datore di lavoro si accerta che durante i lavori non vengano lasciate bombole di gas all'interno dei locali.

Tutte le aree non frequentate abitualmente dal personale e che pertanto non sono controllate ordinariamente, devono essere tenute sgombre da materiali combustibili non essenziali alle attività.

Tutte le parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita sono sorvegliate periodicamente per accertarsi che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne la percorribilità in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita sono controllate e si aprono facilmente.

Il personale tutto è stato edotto al fine di segnalare tempestivamente ogni malfunzionamento o altra causa che possa far venire meno queste condizioni.

D.1.2. Misure per l'efficienza dei mezzi di estinzione e di protezione

Il datore di lavoro è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature e degli impianti di protezione antincendio.

Tutti mezzi di estinzione e di protezione dall'incendio sono soggetti a controlli regolari finalizzati all'accertamento della loro efficienza, all'inizio delle attività ed alla fine delle stesse per lasciare i locali in condizioni di sicurezza.

Sono state predisposte operazioni di sorveglianza e di controllo/manutenzione periodica.

Le operazioni di sorveglianza consistono in un controllo visivo atto a verificare che le attrezzature antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni esterni visibili.

Le operazioni di controllo/manutenzione consistono in una serie di operazioni atte a verificare la piena funzionalità ed efficienza degli impianti, svolte con cadenza almeno semestrale.

Le operazioni di sorveglianza vengono svolte dagli addetti della squadra antincendio, mentre le operazioni di controllo/manutenzione sono svolte da Ditta qualificata su incarico della Provincia.

Tutte le operazioni di sorveglianza e di controllo sono annotate su un apposito registro custodito presso gli uffici (art.12 del D.M. 26/08/1992; D.P.R. 37/98).

(E)
INFORMAZIONE & FORMAZIONE

FORMAZIONE ED INFORMAZIONE SUL RISCHIO INCENDIO

E' obbligo del Datore di Lavoro fornire ai lavoratori una idonea informazione e formazione sui principi base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio.

Tutti i lavoratori sono stati informati sulla costituzione del S.P.P., sulla nomina del suo Responsabile, sulla individuazione dei lavoratori addetti alla squadra antincendio e per il primo soccorso, mediante riunioni di informazione/formazione e un organigramma della sicurezza affisso all'Albo dei diversi plessi scolastici.

Il Datore di Lavoro ha provveduto a fornire ad ogni lavoratore una adeguata informazione su:

- a. rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b. rischi di incendio legati alla specifica mansione svolta;
- c. misure di carattere tecnico-organizzativo di prevenzione e protezione incendi;
- d. ubicazione delle vie di uscita;
- e. procedure da attuare in caso di incendio per l'evacuazione dell'edificio.

Per gli addetti alla squadra antincendio è stata erogata la formazione specifica mediante apposito corso i cui contenuti sono stabiliti dall'allegato IX del D.M. 10/03/1998, tenuto da professionisti abilitati, per attività a rischio di incendio MEDIO.

Le procedure per l'evacuazione sono illustrate dettagliatamente nella relazione sul PIANO DI EVACUAZIONE redatto per questo Istituto ed al quale si rimanda per ogni altra indicazione.

Sono programmate esercitazioni antincendio per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento. La obbligatorietà e la periodicità di dette esercitazioni è stabilita a seconda del tipo di scuola dall'art. 12 del D.M. 26/08/1992.

Per la Direzione Didattica Statale "Aldo Moro" di Vallo della Lucania sono previste due esercitazioni nel corso dell'anno.

Nella relazione del piano di evacuazione sono indicati compiti e mansioni di tutte le figure sensibili coinvolte nel programma.

I nominativi dei componenti della squadra antincendio sono custoditi agli atti, unitamente a tutti gli altri soggetti designati.

CONCLUSIONI

Da quanto detto nella presente valutazione, scaturisce la necessità da parte del Dirigente scolastico di sollecitare l'acquisizione agli atti del Certificato di Prevenzione Incendi prescritto dalla vigente Normativa, unico documento che attesti l'idoneità della struttura e dei mezzi ai fini della sicurezza antincendio per gli utenti della scuola.

Nel contempo, il dirigente scolastico, nella sua qualità di datore di lavoro, deve garantire un adeguato livello di protezione antincendio, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità, che si traducono essenzialmente in misure di carattere organizzativo delle attività lavorative e della gestione delle risorse umane alle proprie dipendenze, secondo i criteri e le disposizioni descritte nelle precedenti sezioni di questo documento, unitamente alla predisposizione di un programma di manutenzione e di controllo di tutti i dispositivi presenti.

Il Datore di Lavoro, i dirigenti, i preposti ed i componenti della squadra antincendio, mediante una attenta gestione delle attività e un accurato controllo del luogo di lavoro e dei dispositivi di protezione, potranno mantenere invariato il livello di sicurezza valutato con il presente documento.